Istituto Istruzione Superiore "PITAGORA"
Via Puglia, 24 - 75025 POLICORO (MT) - tel. 0835972101
www.pitagorapolicoro.eu - www.ipsiapolicoro.org
mtis01800q@istruzione.it - mtis01800q@pec.istruzione.it
C.M. MTIS01800Q - C.F. 81001550771 - Cod. Univ. UFWVUK

Protocollo di ACCOGLIENZA

STUDENTI STRANIERI

Triennio scolastico 2022-2023; 2023-2024; 2024-2025

COINVOLGI-MENTI

" Porta a scuola i tuoi sogni .....e realizza i tuoi progetti"

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Carmela Stigliano

Premessa

Il Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e presentare procedure per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri, rispondere ai loro bisogni formativi, rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a loro rivolte e la partecipazione delle famiglie immigrate al percorso scolastico dei figli.

1.Finalità

Il Collegio dei Docenti dell'I.I.S. “PITAGORA” si propone di:

- migliorare le competenze linguistiche degli allievi stranieri (lingua della comunicazione e lingua di studio)
- definire pratiche condivise all'interno delle varie scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto collaborare insieme alle famiglie per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni alunno specificare le diverse fasi dell'accoglienza, i compiti e i ruoli dei vari operatori scolastici, i tempi e i materiali di supporto ecc.

2. Commissione Accoglienza

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 all'art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce la Commissione come gruppo di lavoro e articolazione dell'Organo Collegiale di Istituto per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.
La CdA è formata da:

- **Dirigente scolastico**
  Presiede la Commissione e controlla che i Consigli di Classe in cui sono inseriti gli studenti da alfabetizzare adottino percorsi educativi personalizzati.
- **Docente referente per il settore intercultura**
  Stabilisce contatti con Enti Locali, Servizi e altre Istituzioni scolastiche per elaborare proposte, progetti e corsi di formazione. Mantiene inoltre contatti in itinere con la famiglia, l'alunno, il coordinatore della classe, gli insegnanti di L2,raccoglie la documentazione relativa alla normativa esistente e organizza l'accoglienza di questi studenti.
- **Docente operativo nei corsi di alfabetizzazione**
  Organizza il sostegno linguistico da svolgersi nel corso dell'anno scolastico, secondo i criteri precisati al paragrafo3.
- **Docente delle aree disciplinari e/o professionalizzanti**
  Fornisce materiale strutturato, dopo averlo raccolto tra i colleghi, per favorire l'apprendimento di base.
- **Assistente ATA della segreteria didattica**
  Dopo la preiscrizione, richiede alla scuola di provenienza la compilazione di una scheda-dati per trasmetterla poi al referente. La CdA è aperta alla collaborazione di tutti i soggetti interessati.

LE FASI DELL'ACCOGLIENZA

A. Area amministrativa

L'iscrizione

L'obbligo scolastico, integrato nel più ampio concetto di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (art. 68 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, ripreso nell'art. 2 della Legge n. 53/2003 e nell'art.I del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 relativi al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione) concerne evidentemente anche i minori stranieri che abbiano tra i 15 e i 18 anni indipendentemente dalla 2

2regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia (art. 38 del D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R. n.394/99).

Le iscrizioni, pertanto, possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (D.P.R. n.

394/99, art. 45; C.M. del 23 marzo 2000, n. 87; C.M. del 5 gennaio 2001, n. 3; C.M. del 28 marzo 2002, n. 87; C.M. del 23 dicembre 2005, n. 93). Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

(art. 45 del D.P.R. n. 394/99).

L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore, né per i genitori. E' necessario, sin dall'iscrizione, una chiara ricognizione del pregresso scolastico dell'alunno per interventi specifici e la stretta collaborazione della famiglia per la definizione del suo percorso formativo.

A.2. La documentazione

All'atto dell'iscrizione, devono essere richiesti documenti appresso elencati e compilata la domanda di iscrizione predisposta dall 'istituto.

Permesso di soggiorno e documenti anagrafici:

_Il permesso di soggiorno viene rilasciato direttamente all'alunno straniero che abbia compiuto il 14° anno d'età, in caso contrario ad uno dei due genitori. Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il dirigente scolastico accetterà la ricevuta della Questura attestante la richiesta.

_Per i documenti anagrafici (carta di identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza) la recente normativa estende ai cittadini stranieri, regolarmente soggiornanti, il diritto all'autocertificazione (Leggi n. 15/68 e n. 127/97, D.P.R. n. 403/98), fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani.

In caso di eventuale discrepanza tra le informazioni contenute nell'autocertificazione e documenti di riferimento, oppure tra i dati di due documentazioni distinte - di per sé valide - (ad es. per quanto concerne i dati anagrafici), potranno essere ritenuti validi i dati del permesso di soggiorno.

In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto. Il contenuto delle norme citate nel precedente paragrafo esclude che vi sia un obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e, quindi, esercitano un diritto riconosciuto dalla legge.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve dame subito segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affido, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D.L.vo. n. 286/98).

Per quanto concerne l'accertamento della cittadinanza dell'alunno, si ricorda che, secondo la normativa in vigore nel nostro Paese, chi nasce in Italia da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza dei genitori. Si segnala, altresì, che i figli di coppie miste possono avere doppia cittadinanza.

Documenti sanitari

Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. Di recente è stato chiarito che i dirigenti degli istituti di istruzione statale, o non statali, sono tenuti ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.
Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario eventualmente necessario.
In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il Capo d'istituto comunica la circostanza alla ASL di competenza (Circolare Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23 settembre 1998).

E' stato, infatti, di recente chiarito che i dirigenti degli istituti di istruzione statale o non statale sono tenuti ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.

Documenti scolastici

E' richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine, o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo d'istituto frequentato. Il dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno.
Il documento scolastico, qualora redatto in una lingua non facilmente comprensibile nel nostro Paese, può essere tradotto da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale . La determinazione della classe non avviene al momento dell'iscrizione in segreteria ed è compito della Commissione Accoglienza, secondo i criteri e le modalità di seguito specificate.

Al momento dell'iscrizione viene fissato l'incontro successivo con i genitori.

B. Area educativo-didattica

B.l. Il colloquio con i genitori

Il colloquio con i genitori, precedentemente fissato, viene tenuto da un insegnante del Gruppo Accoglienza con il supporto, se necessario, del Mediatore Culturale. Ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni sull'alunno utili per adottare decisioni adeguate ai fini dell'inserimento e degli interventi di supporto da attivare.
Le informazioni vengono raccolte nella scheda personale dell' alunno

B.2. Il colloquio con l'alunno

Durante l'incontro con l'alunno, tenuto da un insegnante del Gruppo accoglienza e dal Mediatore culturale, attraverso il colloquio e attraverso una serie di prove di ingresso si cerca di raccogliere il maggior numero di informazioni relative a:

- Scolarità precedente
- Bisogni di apprendimento
- Interessi e risorse dell'alunno.

La Commissione Accoglienza in questa fase:

- definisce la classe in base ai criteri esposti.
- informa tempestivamente gli insegnanti interessati, ai quali trasmette tutte le informazioni utili raccolte.
- attiva le risorse di Mediazione e/o Facilitazione per l'intervento di supporto

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neoarrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente.
Il processo di integrazione ha inizio quando gli insegnanti, gli alunni, i genitori considerano la classe come una comunità che accoglie tutti; una comunità a cui tutti appartengono," dove le esigenze di tutti i membri vengono soddisfatte e dove le persone sono solidali le une con le altre e si sostengono a vicenda".

B.3. L'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche: la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare) e la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via dall'alunno straniero. A questo proposito, sarà opportuno organizzare corsi di sostegno di primo e secondo livello.

3.1. Corsi di sostegno di primo livello

I corsi di sostegno di primo livello verranno effettuati secondo le modalità seguenti:

- 2 corsi di primo livello di 20 ore ciascuno da effettuarsi dalle ore 13,00 alle ore 14,00 di almeno due giorni settimanali e rientranti nel Progetto Area a rischio, a forte processo immigratorio.
- 1 corso di 30 ore per L2 di secondo livello da effettuarsi in orario pomeridiano per due giorni a settimana.

A ogni riunione del Consiglio di Classe, l'insegnante responsabile del corso trasmette al coordinatore una scheda con i dati relativi all'interesse, la partecipazione e la progressione nell' apprendimento.

3.2. Corsi di sostegno di secondo livello

Per gli studenti che hanno una maggiore padronanza della lingua si prevede l'organizzazione di un corso di sostegno linguistico extracurriculare: 2 ore settimanali per tutto il primo trimestre.

C. Obiettivi relativi alle competenze

Per definire gli obiettivi relativi alle competenze e capacità da conseguire nell' apprendimento dell' italiano L2, ci si atterrà ai seguenti livelli comuni europei di riferimento per l'insegnamento delle lingue :

Livello		**A1**	**A2**	**B1**	**B2**	**C1**	**C2**
COMPRENSIONE	ASCOLTO	Riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici, riferite a se o alla famiglia, se formulate chiaramente	Capire parole ed espressioni di uso molto frequente, relative all'ambito personale. Cogliere l'essenziale di messaggi brevi, semplici e chiari	Comprendere gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti noti. Capire l'essenziale di attualità o interesse personale.	Comprendere discorsi di una certa lunghezza ed argomentazio ni anche complesse, purché il tema sia familiare. Seguire i notiziari, le trasmissioni TV di attualità ed i film in lingua standard	Riuscire a capire discorsi lunghi anche non chiaramente strutturati, dalle relazioni implicite. Seguire senza troppe difficoltà le trasmissioni televisive ed i film	Comprende re con facilità qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce e con inflessioni dialettali

Livello	**A1**	**A2**	**B1**	**B2**	**C1**	**C2**
lettura	Comprende re nomi e parole familiari, frasi molto semplici, anche riferite all'ambient e scolastico circostante	Leggere testi molto brevi e chiari, individuando le informazioni essenziali in testi di carattere pratico. Capire lettere personali molto semplici e sintetiche.	Capire testi scritti di uso corrente, legati alla sfera quotidiana. Comprende re la descrizione di avvenimenti , di sentimenti e desideri, in testi semplici o lettere personali.	Leggere aricoli e relazioni su argomenti di attualità, comprendend o il punto di vista di chi scrive. Leggere e capire un testo narrativo contemporan eo	Capire testi letterari ed informativi lunghi e complessi, apprezzand o le differenze di stile. Comprende re testi specialistici anche piuttosto complessi e di settori poco familiari	Capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta, inclusi i testi teorici, strutturalmen te o linguisticamen te complessi, come manuali, articoli specialistici ed opere letterarie

Livello	**A1**	**A2**	**B1**	**B2**	**C1**	**C2**
PARLATO INTERAZIONE	Interagire in modo semplice, ponendo e rispondendo a domande chiare e comprensibili su argomenti noti o che riguardano bisogni immediati	Comunicare affrontando compiti di routine, che richiedano uno scambio diretto e chiaro delle informazioni su argomenti ed attività consuete. Partecipare a brevi conversazioni, purché molto semplici	Partecipare a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana. Utilizzare la lingua per comunicare, anche in situazioni non note e senza preparazione preliminare	Comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire senza problemi nel contesto sociale. Partecipare attivamente ad una discussione in contesti familiari, esponendo le proprie opinioni	Riuscire ad esprimersi in modo sciolto e spontaneo. Usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e nel contesto scolastico. Formulare idee ed opinioni in modo preciso e collegare gli interventi con quelli degli interlocutori	Partecipare facilmente a qualsiasi conversazione e discussione, comprendendo anche espressioni idiomatiche e colloquiali. Esprimersi con scioltezza e rendere con precisione le diverse sfumature di significato

Livello	A1	A2	B1	B2	C1	C2
PRODUZIONE	Usare espression i e frasi poco complesse per descriver e il proprio vissuto personale e familiare	Usare espressioni e frasi poco complesse per descrivere il proprio vissuto personale e familiare	Descrivere , collegando espressioni poco complesse, esperienze ed avveniment i, il proprio vissuto personale. Narrare la trama di un libro e di un film ed esprimere le proprie impressioni	Esprimersi in modo chiaro ed articolato su vasta gamma di argomenti di interesse personale. Esporre la propria opinione su argomenti di attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni	Presentare descrizioni chiare ed articolate su argomenti complessi integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e fornendo conclusioni appropriate	Presentare descrizioni e argomentazio ni chiare e scorrevoli. In uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace

SCRITTO	PRODUZIONE	Scrivere dati molto semplici, come nome e cognome, nazionalità, indirizzo, ecc.	Prendere appunti annotando solo le informazioni più chiare e comprensibili. Scrivere brevi messaggi su bisogni immediati o brevi lettere personali	Scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti o di interesse personale. Scrivere lettere, esponendo le proprie esperienze ed impressioni	Scrivere testi chiari ed articolati su un'ampia di argomenti di interesse personale. Scrivere relazioni e brevi saggi sostenendo un'opinione precisa. Comporre lettere che esprimano la propria interpretazione relativa ad avvenimenti ed esperienze	Scrivere testi ben chiari e ben strutturati e sviluppare analiticamente il proprio punto di vista. Riuscire a scrivere saggi, lettere e relazioni esponendo argomenti anche complessi ed evidenziando i punti salienti del discorso	Scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace. Elaborare riassunti di opere letterarie e di testi specialistici

5. Indicazioni ai consigli di classe

L'inserimento dell'alunno appena arrivato in Italia può essere promosso attraverso attività di piccolo gruppo, come il cooperative learning.
Dopo le prime fasi di inserimento, i docenti rilevano i bisogni formativi dell'allievo e costruiscono un percorso personalizzato, individuando,all'interno del curricolo, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico e sostenere la prosecuzione degli studi.

In particolare:

- Ciascun docente dovrà selezionare i contenuti, individuando i nuclei tematici fondamentali e semplificati, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione .
- Ciascun docente preparerà i materiali utili per agevolare lo studio della disciplina.
- Sarà garantita, nelle prime fasi di inserimento, la possibilità di attivare lezioni di L2 al mattino.

6. Proposta di assegnazione alla classe

E' utile riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. 394/99). Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia.
Scelte diverse andranno valutate caso per caso dalle istituzioni scolastiche.
Gli studenti che si iscrivono per la prima volta nel nostro Istituto si individuano in quelli che:
a) provengono da una scuola media frequentata in Italia e che si iscrivono alla classe prima; b) si trasferiscono da altra scuola superiore frequentata in Italia;
c) si iscrivono durante i mesi estivi o ad anno scolastico iniziato, senza avere frequentato in precedenza una scuola italiana.
Per l'iscrizione degli alunni individuati al punto a) viene seguita la normativa di riferimento e i criteri generali definiti dall'Istituto.

Per gli allievi individuati al punto b) e al punto c) la Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative (C.M. n.301 del 08/09/1989, C.M. n.205 del 26/07/1990 e D.P.R. n.394 del 31/08/1999 ar1.45), delle informazioni raccolte tramite la scheda di iscrizione, la scheda dati e il colloquio con l'alunno e la famiglia, valuta le abilità e le competenze dello stesso alunno e propone l'assegnazione alla classe.
E' da privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei.
Di norma, i minori stranieri soggetti a obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine.
La disposizione generale dovrà tuttavia essere confrontata con le situazioni specifiche. La decisione, caso per caso, terrà conto:

- dell'età anagrafica;
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno (può determinare l'iscrizione ad unaclasse immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);
- del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio posseduto dall'alunno;
- dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno (D.P.R. n.394 del31/08/1999, art.45).

Successivamente la Commissione Accoglienza valuterà tutte le informazioni utili sulle sezioni della stessa fascia, prendendo in considerazione i seguenti elementi.

- presenza nella classe di altri allievi provenienti dallo stesso Paese;
- numero di alunni stranieri presenti nella classe; complessità delle classi (handicap, dispersione).

7. Valutazione degli alunni stranieri e percorsi individualizzati

Seguendo le recenti indicazioni delle Linee Guida del MIUR (marzo 2006) dobbiamo tener presente che sin dai tempi della legge 517/ 1977 la Scuola italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma anche come funzione formativa/ regolativa in rapporto al POF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.
In particolare, l'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del31 agosto 1999 afferma che:
"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".
Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, dovrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, elaborando un Piano Educativo Personalizzato, secondo le indicazioni contenute nel precedente punto n. 5.

Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico, che è oggetto di verifiche orali e scritte, deve essere considerato parte integrante della valutazione di Italiano/L2. Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Educativo Personalizzato. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella sommativa, si prendono in particolare considerazione:

- il percorso scolastico pregresso
- gli obiettivi possibili
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- la motivazione
- la partecipazione
- l'impegno
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere una valutazione di questo tipo:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana ".

Oppure:

"La valutazione espressa fa riferimento al P.E.P. (Piano Educativo Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, e in particolare per gli alunni del biennio, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in **Linee Guida per l'accoglienza e /'integrazione degli alunni stranieri** (Circ. min. n.24 del 01/03/2006), che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana.

" **... La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche . E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via dall'alunno straniero. Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline"**

Nel caso in cui l'alunno, non italofono, venga iscritto nella seconda parte dell'anno scolastico, verrà richiesto l'intervento di un mediatore linguistico-culturale.

8. I mediatori linguistici e culturali

La richiesta di mediatori linguistici e culturali in ambito educativo e scolastico si accompagna all'aumento della presenza di allievi stranieri. Nelle scuole che hanno una presenza consolidata di alunni stranieri e che utilizzano il mediatore, si è cercato di definire con maggior precisione i compiti di questa figura professionale, intesa quale supporto al ruolo educativo della scuola.

A partire dalle esperienze consolidate, si possono individuare i seguenti quattro ambiti di intervento. Il mediatore può collaborare in:

compiti di accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo arrivati e delle loro famiglie; compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti; fornisce loro informazioni sulla scuola

nei paesi di origine, sulle competenze, la storia scolastica e personale del singolo alunno; compiti di interpretariato e traduzione (avvisi, messaggi, documenti orali e scritti) nei confronti delle famiglie e di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori, soprattutto nei casi di particolare problematicità;

compiti relativi a proposte e a percorsi didattici di educazione interculturale, condotti nelle diverse classi, che prevedono momenti di conoscenza e valorizzazione dei Paesi, delle culture e delle lingue d'origine.

Dal punto di vista della normativa, le leggi sull'immigrazione (Legge n. 40 del 6 marzo 1998 e n. 189 del
30 luglio 2002) fanno esplicitamente riferimento a questa figura professionale: "lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni nell'ambito delle proprie competenze favoriscono la realizzazione di convenzioni con associazioni per l'impiego, all'interno delle proprie strutture, di stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore a due anni, in qualità di mediatori interculturali, al fine di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi" (Legge n. 40/98, art. 40, comma l). L'art. 36 della stessa legge indica, inoltre, la necessità di stabilire "i criteri e le modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati" e, ove possibile, delle famiglie stesse. Resta fermo che la funzione di mediazione, nel suo insieme, è compito generale e prioritario della scuola stessa, quale istituzione preposta alla formazione culturale della totalità degli allievi nel contesto di territorio.

9. Altri strumenti e risorse

- Docenti tutor
- Studenti tutor e alunni dello stesso Paese come compagni di viaggio
- Iniziative e progetti eventualmente attivati a livello territoriale

Riferimenti normativi> Integrazione Scolastica

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

>**C.M. 8/9/1989, n. 301**, "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio"

>**C.M. 22/7/1990, n. 205**, "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione intercu/turale"

>**Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 24/3/1993**, "Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola" >**Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 15/6/1993**, "La tutela delle minoranze linguistiche"

>**C.M. 2/3/1994, n. 73**, "Il dialogo intercu/turale e la convivenza democratica"

>**Legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36**, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: "Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento

dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio".

>**Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286** "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell 'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

>**Legge n. 40/98**

>**Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n.394** "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le disciplina dell 'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

>**C.M. n. 155/2001** finalizzata al sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio

>**C.M. n. 160/2001** finalizzata all'attivazione dei corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori

>**C.C.N.L. del comparto scuola 2002/2005 (art. 9), sono previste misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processoimmigratorio e contro l' emarginazione scolastica,** già attivate a seguito delle Circolari ministeriali n. 40 del 6 aprile 2004, n. 41 del 24 marzo 2005 e n. 91 del 21 dicembre 2005.

> **Art. 9 CCNL -** Comparto scuola

>**Indagine sulle buone pratiche per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**

LINK MATERIALI UTILI PER SOMMINISTRARE PROVE DI ITALIANO AD ALUNNI STRANIERI

http://www.comune.jesi.an.it/jesicentro/ARCHIVIO/PERCORSI/PDF/116/1.pdf
https://italianofacile.wordpress.com/schede-di-grammatica-esercizi/
http://www.lezionidiitaliano.altervista.org/esercizi_lingua_italiana_per_stranieri/esercizi_lingua_italian_a_per_stranieri.php
http://www.scudit.net/mdese4beginners.htm https://www.adgblog.it/2008/12/01/41-esercizi-di-italiano-per-stranieri-di-adgblog/ https://docenti.skuola.net/aree-disciplinari/area-linguistica/italiano-per-stranieri/ http://www.culturaitaliana.it/e-learning/esercizi/index.asp
https://stefanomaroni.wordpress.com/2013/02/15/materiali-per-lalfabetizzazione-italiano-l2/
http://www.comune.jesi.an.it/jesicentro/PERCDIDA/PDF/116/11.pdf
http://www.studiareitaliano.it/esercizi/esercizi_a1_a2.pdf
https://stefanomaroni.wordpress.com/2013/02/15/materiali-per-lalfabetizzazione-italiano-l2/

Istituto Istruzione Superiore "PITAGORA"
Via Puglia, 24 - 75025 POLICORO (MT) - tel. 0835972101
www.pitagorapolicoro.eu - www.ipsiapolicoro.org
mtis01800q@istruzione.it - mtis01800q@pec.istruzione.it
C.M. MTIS01800Q - C.F. 81001550771 - Cod. Univ. UFWVUK

Piano Annuale per l'Inclusione
a. s. 2022 - 2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	27
➢ minorati vista	1
➢ minorati udito	3
➢ Psicofisici	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	18
➢ ADHD/DOP	
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	
➢ Linguistico-culturale	7
➢ Disagio comportamentale/relazionale	2
➢ Altro	
Totali	54
% su popolazione scolastica	9,8%
N° PEI redatti dai GLHO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si

Aule di sostegno intese come laboratori protetti	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**si**
Assistenti alla comunicazione Con progetti della Provincia (se finanziati)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**si**
In presenza di fondi per altri progetti	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**si**
Funzioni strumentali / coordinamento		**si**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coord. Gruppo GLH, Ref. DSA e BES	**si**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**si**
	Rapporti con famiglie	**si**
	Tutoraggio alunni	**si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**si**
	Rapporti con famiglie	**si**
	Tutoraggio alunni	**si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**si**
	Rapporti con famiglie	**si**
	Tutoraggio alunni	**si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**si**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**si**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**si**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**si**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**si**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**si**
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	**si**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativodidattiche / gestione della classe	**si**
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**si**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**si**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			**x**		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**x**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**x**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**x**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti					**x**
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**x**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**x**	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola si propone, così come ha già fatto per il corrente anno scolastico, di incentivare la partecipazione delle figure preposte alle attività organizzative e gestionali per rendere più proficuo e innovativo il progetto di inclusività:
DS: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni; **Referente DSA e alunni H e Educazione alla salute:**
collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo con il CTS;
Coordinatori di classe:
raccolgono le osservazioni dei docenti curriculari che individuano i BES che segnalano poi al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento; **Docenti curriculari:** rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici; **Alunni:** attività di peer-education **Personale ATA:**
Collaborazione con tutte le figure coinvolte nell'inclusività e osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'interno dell'Istituto la formazione avverrà con i corsi di aggiornamento previsti sul territorio dalle varie associazioni, in occasione dei collegi docenti e attraverso le dispense fornite dai docenti e dal CST.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il Consiglio di classe, in sede di valutazione, deve attenersi esclusivamente agli obiettivi personalizzati indicati nel PEI o nel PDP, prendendo in considerazione eventuali strumenti dispensativi e compensativi atti a favorire la socializzazione, l'operatività e l'autonomia dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali. Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi sarà prevista la somministrazione di questionari in formato cartaceo, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno, interviste dirette agli alunni, la compilazione di questionari per la rilevazione dell'indice di gradimento.
Inoltre sarà effettuata una valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva conseguite anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, di stage e di laboratorio

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno della scuola sarà presente un'ampia struttura di coordinamento tra docenti curriculari e
Di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e la definizione dei percorsi personalizzati al fine di incrementare:

- L'apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilita e competenze
- Il tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- La didattica laboratoriale per sperimentare in situazione lavoro di gruppo a classi aperte, peereducation, scuola-lavoro…)
- La strutturazione di un portafoglio di certificazioni che possa includere competenze trasversali e di cittadinanza attiva

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto, nel corso degli anni ha sviluppato una rete di collaborazione con gli enti presenti sul territorio al fine di migliorare l'offerta educativa e didattica nei confronti degli alunni meno avvantaggiati e con tale spirito intende continuare a sostenere:

1. Rapporti con ASM per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e per attivazione di percorsi di educazione all'affettività
2. Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi alternanza Scuola-lavoro)
3. Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
4. Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP, USR)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Anche con le famiglie sono stati programmati incontri frequenti e, visti gli importanti risultati ottenuti e nell'ottica della predisposizione e dell'ampliamento delle attività educative precisate con le ultime circolari, per il prossimo anno scolastico si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del progetto vita di ciascun alunno.
Inoltre tale coinvolgimento costituirà il supporto della comunità a livello di socializzazione e di inserimento lavorativo.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap
Insegnamento/Apprendimento: che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente
Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita e alpotenziamento delleloro competenze. Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi)
Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

All'interno della scuola saranno individuate le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES oltre alla scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
Il personale ATA e in particolare i collaboratori scolastici, all'inizio dell'anno verranno convocati dal referente alunni H per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione di tali tipologie.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si prevede l'utilizzo delle risorse economiche erogate dalla provincia per l'assistenza specialistica e di quelle destinate alle attività che saranno assegnate dalla Regione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Attività di orientamento in entrata attraverso progetti "ponte" e incontri programmati da effettuarsi in accordo con le scuole medie e in uscita attraverso iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio/assistenziali o educative territoriali e dove sono presenti, progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage.

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "PITAGORA" POLICORO (MT)

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Carmela STIGLIANO
Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993